

Coronavirus, la città



IL GRUPPO Una rappresentanza delle guide turistiche padovane insieme al giornalista Paolo Donà. La categoria protesta perché neppure il Decreto Rilancio si è occupato della sua situazione

La protesta delle guide: «Ignorate dal Governo»

► Le 125 animatrici turistiche dell'Ascom sono ferme dall'ultimo giorno di Carnevale

► «Impossibile lavorare anche con gli italiani finché c'è il divieto di spostamento fra Regioni»

LO SCENARIO

PADOVA Una "ripartenza" ancora lontana per le 125 guide turistiche e naturalistiche, impegnate l'anno scorso in questo periodo a fronteggiare numerose richieste di accompagnamento di comitive nei luoghi d'arte di città e provincia. Le animatrici turistiche della provincia di Padova hanno di fatto cessato di lavorare l'ultimo giorno di Carnevale, all'inizio della serrata per l'emergenza Covid. E da allora non hanno più ripreso. Ed è grande il loro rammarico nel vedere che, almeno nella bozza, il Decreto rilancio, pur riservando particolari attenzioni al turismo, non faccia un minimo accenno a forme di tut-

la della loro professioni. Nè contempra possibili linee guida per una ripresa dell'attività di accompagnamento.

LE PROSPETTIVE

«La prospettiva di ritornare a lavorare con gli stranieri - spiega Silvia Graziani, accompagnatrice turistica e membro dell'Associazione Nazionale Guide Turistiche Italiane - è praticamente nulla. Ma altrettanto labile è quella di tornare ad accogliere i turisti italiani, almeno finché vige il divieto di spostamento da regione a regione». Dopo l'interruzione delle attività a supporto dei turisti, non si è minimamente accennato a misure, anche provvisorie, di ripresa dell'attività. Non solo. Mancano pure le linee guida che le potrebbero sup-



FIGURA STORICA La guida turistica Nicoletta Bulian

portare. Alcuni "suggerimenti" delle guide pure condivise con le loro associazioni e dirette alle istituzioni politiche sono cadute nel vuoto. Come ad esempio l'eventualità di accogliere (se mai vi fossero) gruppetti di turisti a numero chiuso, distanziandoli attraverso gli auricolari. Significativo è del resto il "silenzio" che avvolge l'attività e le figure professionali, all'indomani

delle misure che consentono, dal 18 maggio prossimo, il via libera nei musei e la riapertura dei parchi monumentali. Tanto nelle pinacoteche che nei giardini storici i visitatori continueranno ad entrare in forma singola. E nulla assicura che nell'immediato futuro la guida possa accompagnare gruppi di più piccole dimensioni.

LE DIFFICOLTÀ

I servizi per turisti singoli o in coppia sono merce più unica che rara. E le difficoltà di sopravvivenza per le guide sono ogni giorno sempre più grandi. «Per il Comune di Padova siamo una sorta di "ambasciatrici della città" - sottolinea Nicoletta Bulian, altra figura "storica" fra le guide cittadine - ma è sorprendente

notare come le nostre professionalità siano state del tutto ignorate in tutta la fase dell'emergenza. Ci spiace davvero che si dimentichi quali sacrifici abbia comportato per noi il conseguimento delle abilitazioni e dei patentini. In questo senso ci aspettavamo che almeno la Regione potesse intervenire con misure a supporto». Non tutte le guide turistiche del resto hanno potuto percepire l'indennità riconosciuta dal Governo per i lavoratori autonomi. L'ormai famoso sussidio di 600 euro è arrivato solo per quante hanno costituito la partita Iva e lavorano in gestione Inps separata. Prospettive per il futuro a questo punto è difficile prevederle. Soprattutto quando non si sa se e in che modo possano ricominciare le visite per le scolaresche o per i gruppi di anziani. «Le agenzie fidelizzate - confida Chiara Fasolato, guida apovense, anch'essa nell'elenco delle professioniste padovane - continuano a cancellare appuntamenti sotto data. E se esistono prospettive minime di lavoro, queste sono legate alla possibilità per altro remota di piccolissimi gruppi di turisti. Attività alternative sul web? Ci sono state. Ma si è trattato più che altro di un'operazione di immagine e di dimostrazione di continuità da parte nostra che non ha avuto risvolti remunerativi. Non esiste davvero un lato positivo in questa emergenza, che ci impone di vivere solo alla giornata. Ma che non fa intravedere per noi alcuna prospettiva di ripresa».

Lucio Piva

Un braccialetto "difende" dal Covid: controlla parametri e distanze sociali

IL PROGETTO

PADOVA Monitorare i parametri vitali delle persone inviando le informazioni a distanza e rilevare anche quando non si rispetta la distanza di sicurezza: tutte funzioni che sono racchiuse in un braccialetto da portare al polso, grazie ad un software realizzato interamente da una azienda padovana. È "Care-Blox", il bracciale realizzato da Payoff Srl, con sede da diversi anni in zona industriale. A spiegare di cosa si tratta è Michele Minorello, ingegnere, titolare dell'impresa, che si avvale di una decina di dipendenti professionisti.

«L'idea è nata nel 2017 dall'esigenza di una Rsa veneta per il monitoraggio dei propri pazienti, ed è stata sviluppata anche grazie al contributo ricevuto dal

Ministero per lo Sviluppo Economico con la collaborazione del Cnr per la parte di algoritmi e intelligenza artificiale». Un investimento importante di circa due milioni di euro. Ora il braccialetto è disponibile nel mercato, utile per il controllo del Covid-19, che è la sua naturale evoluzione. La Payoff d'altra parte fa della ricerca e dello sviluppo uno dei punti di forza. «Ben prima dell'arrivo della pandemia avevamo già pensato che per trac-

IN PRODUZIONE GIÀ DA TRE ANNI, È STATO SVILUPPATO PER MONITORARE GLI OSPITI DI UN PENSIONATO

ciare i pazienti bisognava monitorarne i parametri vitali quali la temperatura corporea, l'ossigenazione e il battito cardiaco. Sono questi i parametri richiesti infatti dal mercato oggi per il monitoraggio e il contenimento della diffusione del nuovo Coronavirus», aggiunge Minorello.

LA PREVENZIONE

Il braccialetto è anche in grado di prevenire gli assembramenti, lanciando un alert quando, chi lo indossa, non rispetta la distanza di sicurezza. Alla base della innovativa soluzione dell'azienda padovana un software molto evoluto, realizzato anche grazie all'importante contributo ricevuto con il progetto Best appena giunto a conclusione. Le prestazioni che può fornire il braccialetto sono particolarmente utili per le persone poten-

zialmente a rischio di infezione da Covid-19, con il vantaggio di non richiedere alcuna dimestichezza con la tecnologia, perché la soluzione va solo "indossata". Oltre all'uso sanitario, può essere utile anche nelle aziende, ma pure nelle infrastrutture turistiche: infatti la piattaforma totalmente "Cloud" svolge anche le funzioni di centrale operativa, per la sorveglianza remota e centralizzata di un gran numero di persone e si presta ad essere utilizzato in qualsiasi luogo, palestre comprese. Ancora il suo ideatore Michele Minorello: «Care-Blox monitora insomma la persona che lo indossa, analizza e reagisce ai parametri per la sorveglianza a distanza. Il braccialetto viene collegato a una struttura protetta che in termini informatici definiamo di Internet of Things, che invia di fatto



L'INVENZIONE Il braccialetto Care-Blox misura i parametri vitali

L'INGEGNERE MICHELE MINORELLO: «UNA SOLUZIONE DA INDOSSARE MESSA A PUNTO CON MINISTERO E CNR»

dati in tempo reale al programma di back-end che analizza ed elabora continuamente queste informazioni specifiche e le comunica a chi deve tenere sotto monitoraggio la persona che lo indossa, sia per il versante di carattere sanitario, che per quello del distanziamento sociale».

Nicola Benvenuti